

## ***Crimini, criminali e pene: visioni dall'antico***

(Napoli, 18 dicembre 2020)

Anche in tempi difficili ci si sforza di condividere la ricerca. Questo il tema di fondo dell'incontro, fortemente voluto, svoltosi, nell'ambito del Progetto PRIN '*Visioni criminali dall'antico: crimini e pene nello specchio della letteratura tra esperienze e deformazioni*', il 18 dicembre 2020 a Napoli (nei locali dell'ex Dipartimento di Diritto romano dell'Università di Napoli Federico II) e contemporaneamente, in modalità blended su piattaforma elettronica. Tema specifico del seminario: *Crimini, criminali e pene: visioni dall'antico*.

Carla Masi Doria, P.I. del progetto ha introdotto i lavori esprimendo soddisfazione per la possibilità di condividere la discussione sul tema e ricordando l'indirizzo metodologico assunto dal gruppo di ricerca: censire casi e interpretazioni del diritto criminale romano (più in generale antico) presenti nelle fonti non giuridiche, ponendosi all'ascolto della registrazione della vita quotidiana, dai bassifondi fino alle congiure di palazzo.

Cosimo Cascione ha svolto una relazione dal titolo, *Per totam caveam, in vicis omnibus: alla ricerca di criminali in età repubblicana*, analizzando la misteriosa figura dei *conquisitores*, ausiliari dei magistrati in età repubblicana con compiti investigativi dentro e fuori l'Urbe, e riflettendo sulle funzioni inquisitorie di questori e *tresviri capitales*.

Di seguito Luigi Romano ha presentato il tema *La carcerazione di massa a Roma tra fine monarchia e media repubblica*, studiando un inedito intreccio tra lavoro e punizione, a partire dall'ammodernamento urbanistico della «Grande Roma dei Tarquini» e fino agli esiti della II Guerra punica, che provocò una «eredità di Annibale» anche nell'insorgere di una nuova piccola criminalità urbana, repressa anche attraverso strumenti di tutela emergenziale.

Ampia la susseguente discussione, con interventi di Carla Masi Doria, Cosimo Cascione, Paola Santini e Giovanna Merola.

Valeria Di Nisio, *Un adulterio colorato in Calpurnio Flacco*, ha poi articolato un'arguta esegesi giuridica della seconda declamazione di Calpurnio Flacco, *Matrona Aethiopem peperit. Arguitur adulterii*, in cui il retore riprende il noto *topos* letterario (ripetuto poi fino alla contemporaneità, ad esempio nella notissima *Tammurriata nera* di E. Nicolardi – E.A. Mario).

Rosaria Mazzola, *Rappresentazioni della maiestas nella Rhetorica ad Herennium*, partendo da una presentazione del nesso retorica-giurisprudenza, ha quindi discusso alcuni passi della *Rhetorica ad Herennium*, in tema di *maiestas*, che acquista rilevanza particolare, tra diritto e politica, dal II al I secolo a.C., in un contesto che mostra la romanizzazione della materia rispetto ai modelli greci.

Fabiana Tuccillo ha discusso un tema tra modelli familiari e ideologia, parlando di *Catilinari parricidae rei publicae*. Partendo da una riflessione sugli aspetti violenti del potere paterno, la relatrice è giunta ad analizzare l'uso offensivo del campo semantico del *parricidium* nel discorso pubblico (contro i "nemici pubblici") e anche in riferimento alla *lex Pompeia* del 52 a.C.

Infine, Carla Masi Doria ha guidato con soddisfazione la discussione finale, nella

quale sono nuovamente intervenuti Giovanna Merola e Cosimo Cascione, riprendendo e focalizzando gli ambiti letterari affrontati: commedia, storiografia, retorica, che ravvivano, spesso da punti di vista non scontati, l'analisi delle questioni relative al diritto criminale.

Luigi Romano  
Università di Napoli 'Federico II'